

La campagna La seconda dose lontano da casa «per motivi eccezionali e con adeguato preavviso»

Vaccini in ferie, le regole

Dubbi degli esperti su AstraZeneca per gli under 50: stop agli open day

Ci si potrà vaccinare anche in vacanza, lontano dalla propria residenza, ma «solo per motivi eccezionali» e fornendo «un adeguato preavviso», durante soggiorni di almeno 14 giorni. Queste le regole dopo il via libera del commissario all'emergenza Covid Figliuolo. Su AstraZeneca i dub-

bi degli esperti per gli under 40: bloccati gli open day.

da pagina 2 a pagina 7

Domani dal Consiglio Ue l'ok definitivo al Covid pass: sarà in vigore dal primo luglio in tutti i 27 Paesi dell'Unione

LA LOTTA AL VIRUS

L'apertura del commissario alle somministrazioni nei luoghi delle ferie. Ma soltanto «per eccezionali motivi»

Vaccini in vacanza, sì di Figliuolo «Le dosi saranno bilanciate»

Domani toccherà al Consiglio dare il via libera definitivo al certificato digitale Covid dell'Ue. Poi l'ultimo passaggio formale: la pubblicazione del regolamento in *Gazzetta Ufficiale* per l'entrata in vigore e l'applicazione immediata dal primo luglio. A quel punto il Covid pass dovrà essere riconosciuto da tutti i 27 Paesi Ue. Ieri sono stati comunicati i risultati della votazione con cui la plenaria dell'Europarlamento, a Strasburgo, ha dato a sua volta a larga maggioranza semaforo verde: 546 sì, 93 no e 51 astensioni.

Il Covid pass permetterà di ripristinare la libera circolazione nell'Unione dopo che nei mesi scorsi gli Stati membri hanno introdotto misure restrittive per contenere il diffondersi del virus. Il regolamento prevede che i Paesi Ue non impongano ulteriori limitazioni di viaggio ai titolari dei certificati, come quarantena, autoisolamento o test, salvo che non siano necessarie e proporzionate per salvaguardare la salute pubblica. Non bisogna dimenticare, però, che su salute e confini gli Stati membri hanno competenza esclusiva e non vi hanno rinunciato. Potranno introdurre nuove misure restrittive, ma do-

vranno essere notificate con 48 ore di anticipo agli altri Stati membri e alla Commissione, mentre i cittadini dovranno essere informati con un preavviso di 24 ore. Dunque prima di partire è bene controllare cosa richiede il Paese di destinazione fino alla vigilia del viaggio. Il Covid pass dell'Ue non va considerato come un documento di viaggio e non costituisce una condizione preliminare per la libera circolazione.

L'obiettivo del certificato, che potrà essere in forma digitale o cartacea, è semplificare la vita di chi si muove da uno Stato all'altro ma soprattutto far ripartire la stagione turistica in sicurezza perché contiene informazioni sulla salute del viaggiatore in merito al Covid: se è stato vaccinato, se è guarito dalla malattia o se ha effettuato un test risultato negativo nelle 48 ore antecedenti alla partenza. In questa direzione va anche la decisione del commissario straordinario Francesco Figliuolo, che ha aperto alla possibilità in casi eccezionali di completare la vaccinazione anche in vacanza.

La seconda dose sarà somministrata a chi soggiornerà per lunghi periodi in città diverse da quelle di residenza e anticipando per tempo l'intenzione di volersi

sottoporre al vaccino nel luogo di villeggiatura. Nella lettera che Figliuolo ha inviato ai governatori di tutta Italia si spiega che «laddove per eccezionali motivi dovesse rendersi necessaria la somministrazione della seconda dose a lavoratori e turisti che soggiornano al di fuori della Regione di residenza per un periodo di permanenza congruo questa struttura, qualora informata con adeguato preavviso, è disponibile al riequilibrio delle dosi da distribuire». Il commissario ha anche ammesso che le vaccinazioni in vacanza sono «più uno spot che una necessità»: «Già siamo organizzati per i lavoratori non residenti — ha spiegato — o chi si sposta in altra Regione per lungo tempo». Quanto al problema della registrazione, «le attuali procedure, qualora correttamen-



te implementate dalle Regioni, consentono la regolare tenuta dei flussi informativi».

Francesca Basso

A Strasburgo

Approvato il nuovo documento che punta a ripristinare la libera circolazione nella Ue

Missione



● Questa estate sarà possibile vaccinarsi anche in vacanza: il via libera definitivo porta la firma del commissario straordinario Francesco Figliuolo (foto sopra) che però avverte: non sarà la prassi ma l'eccezione

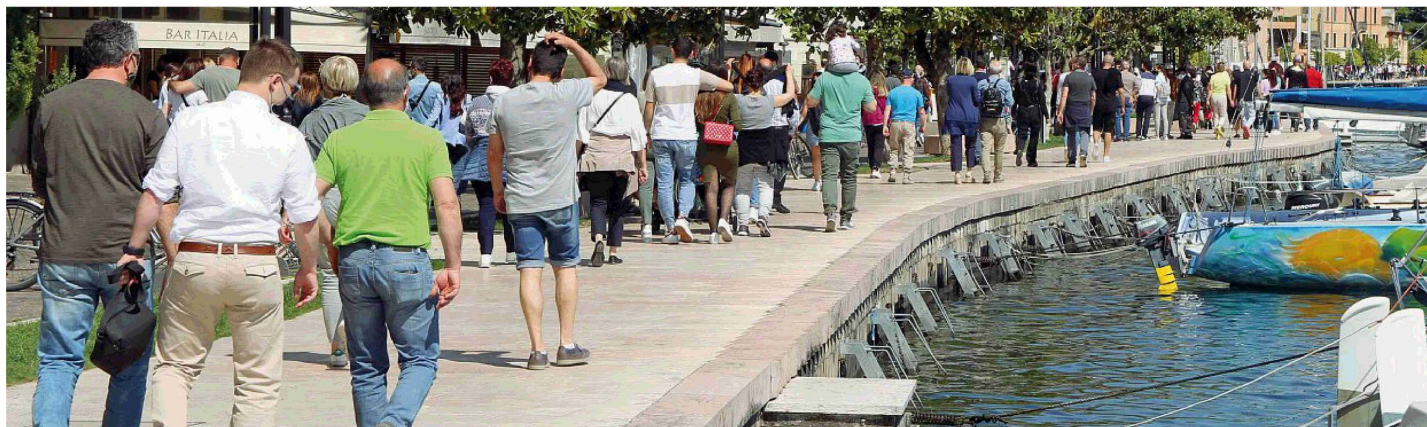
● La somministrazione riguarderà esclusivamente la seconda dose e la riceverà chi soggiorerà per lunghi periodi in città diverse da quelle di residenza e anticiperà per tempo l'intenzione di volersi sottoporre al vaccino nel luogo di villeggiatura

● Questa opzione — «per eccezionali motivi» si legge nella lettera che Figliuolo ha inviato ai governatori — potrà essere utilizzata se ci sarà un congruo preavviso

● Le parole di Figliuolo sono state accolte con soddisfazione dalle Regioni che, da tempo, chiedevano delucidazioni sul vaccino in vacanza



Peso:1-4%,2-47%,3-1%

**All'aperto**

Decine
di residenti
e turisti
camminano
sul lungolago
di Salò,
in provincia
di Brescia
(foto di Filippo
Venezia/Ansa)



Peso:1-4%,2-47%,3-1%

Campania, pronti ma servono i vaccini E Capri offre le fiale ai turisti «lunghi»

LO SCENARIO

**Ettore Mautore
Antonino Pane**

In Campania, a Capri, la Asl Napoli 1 ha già assicurato alcune dosi di vaccino agli stranieri che soggiornano nell'isola e a Napoli e in altre città della regione si è avuta già una risposta positiva nei casi di lunghi soggiorni di non residenti per studio o lavoro.

«Seconde dosi in vacanza? Noi siamo più avanti, lavoriamo per fare anche la prima o il ciclo completo agli ospiti. Sia agli italiani che agli stranieri». Il sindaco di Capri Marino Lembo rilancia: «Una località di vacanza come la nostra non può non offrire questo servizio. Ci sono ospiti che hanno ville e che risiedono a Capri anche per tre mesi di seguito. Ebbene a queste persone dobbiamo offrire, con la collaborazione dell'Asl Napoli 1, la possibilità di vaccinarsi se non lo hanno fatto nel Paese dove risiedono stabilmente. È un servizio aggiuntivo che vogliamo offrire sul piano della sicurezza. È evidente che parliamo di numeri contenuti; ma è altrettanto evidente che, con la possibilità di fare le seconde dosi a chi lo richiede, i numeri cresceranno notevolmente».

Alla lettera di Figliuolo, in risposta alla sollecitazione della Conferenza degli enti locali, arrivata ieri agli uffici di palazzo Santa Lucia, è stato dedicato solo un breve passaggio in Unità di crisi regionale. «Fermo restando il bilanciamento delle dosi - è stato detto - e la soluzione dei problemi logistici, sia-

mo pronti ad assolvere ad ogni adempimento richiesto attraverso la macchina organizzativa vaccinale di cui disponiamo». Anche i manager sono pronti ad approfondire percorsi e protocolli per consentire a visitatori e turisti di avere accesso ai richiami se necessario e se richiesto.

LA REGIONE

«L'attenzione alle disposizioni vaccinali che si stanno programmando e promuovendo a livello nazionale è massima - aggiunge Antonio Postiglione, direttore generale del dipartimento Salute dell'assessorato alla Sanità - daremo puntuale seguito alle disposizioni della struttura commissariale come è stato sempre fatto finora. Una volta aperte le banche dati dei vaccinati con la prima dose noi non avremo alcun problema nel vaccinare nelle Asl anche i turisti in qualunque piccolo o grande hub allestito sul territorio regionale. Anche per i target quantitativi richiesti dalla struttura commissariale abbiamo non solo centrato l'obiettivo affidatoci, di attestarci sulle 54 mila inoculazioni giornaliere, ma ci siamo spinti ben oltre con punte di 72 mila punture al giorno nell'ultima settimana». Insomma se è ancora prematuro definire dettagli e linee operative la Regione Campania si dice pronta a partire con le seconde dosi da inoculare a chi raggiungerà le perle del golfo piuttosto che le rinomate località della costiera sorrentina e amalfitana o i paradisi del Cilento e delle aree di interesse

storico e culturale. «La Campania - rivendicano i vertici della macchina amministrativa regionale - ha fatto da apripista in Italia nell'attuare il piano Covid-free per le isole e per le località di attrazione turistica. Il presidente Vincenzo De Luca? Un anticipatore delle decisioni prese poi a livello centrale in questa direzione». E proprio De Luca ieri si è complimentato con i direttori generali per i buoni risultati sin qui raggiunti e per le previsioni che ne fanno la prima regione d'Italia per la data di traguardo dell'immunità di gregge.

ASTRAZENECA

Un punto di discussione è stato invece incentrato sull'uso di AstraZeneca in fasce di età diverse da quelle indicate da Aifa (tra i 60 e gli 80 anni). Motivo per cui le scorte di vaccini a mRNA, soprattutto Pfizer, saranno utilizzate anche per gli Open day come deciso dalla Asl Napoli 1 che ha dato il via a una quattro giorni da oggi a domenica per tutti i residenti di età compresa dai 12 agli 80 anni. Vicinanza a tutte le direzioni generali, l'impegno a rendere Napoli e gli altri capoluoghi di provincia Covid free per questa estate quale biglietto da visita per dare impulso al turismo sulle isole e nelle zone costiere per un'estate all'insegna della sicurezza sanitaria e la possibilità che Figliuolo giunga in visita in questo mese nei punti vaccinali della Campania, hanno caratterizzato la riunione di De Luca con i manager.

**POSTIGLIONE (SANITÀ)
«FAREMO QUELLO
CHE CI CHIEDE FIGLIUOLO
UNA VOLTA APERTE
LE BANCHE DATI
HUB DISPONIBILI»**

**IL SINDACO ISOLANO
«NON POSSIAMO
NON GARANTIRE QUESTO
SERVIZIO: ABBIAMO
OSPITI CHE VIVONO
QUI TUTTA L'ESTATE»**



Peso:29%



ANACAPRI Le vaccinazioni dei residenti agli inizi di maggio



Peso:29%

Covid Il Cts e il sottosegretario Sileri 'ammoniscono' la Regione: "In Italia è preferenzialmente raccomandato per soggetti sopra i 60 anni"

Vaccinazioni, è caos Open Day

L'Asl Napoli 2 Nord fa dietrofront sulla somministrazione di AstraZeneca ai giovani

di **Marco Maffongelli**

CASERTA - E' caos Open Day in Campania. Quella che sembrava essere una panacea per velocizzare la somministrazione dei vaccini alla popolazione, senza più distinzioni d'età, adesso sta provocando confusione e disagi.

Oggi, infatti, era previsto un Open Day AstraZeneca dalle 19 alle 23 per gli hub vaccinali dell'Asl Napoli 2 Nord. Chiunque avrebbe potuto sottoporsi alla somministrazione in 9

L'evento era organizzato dalle 19 alle 23 senza prevedere la prenotazione

centri vaccinali: Pozzuoli (palasport), Bacoli, Giugliano (scuola Montalcini), Villaricca, Mugnano, Acerra, Frattaminore, Cardito e Afragola. Per accedere non serviva alcuna registrazione o prenotazione ma solo dimostrare di essere residenti sul territorio di competenza dell'Asl Napoli 2 Nord e avere più di 18 anni.

Ieri sera, però, è arrivato il cambio di programma. In pratica l'Asl Napoli 2 Nord ha annullato

l'Astra Day di oggi a seguito di "riflessioni sulla somministrazione del vaccino anglo-svedese ai più giovani". Riflessioni che hanno convinto l'azienda sanitaria a sostituire il vaccino AstraZeneca con Moderna e Pfizer. Sono 4mila le dosi a disposizione e bisognerà prenotarsi questa mattina attraverso un link che verrà reso noto sempre oggi dall'Asl Napoli 2 Nord attraverso i propri canali ufficiali. Insomma, caos totale.

La decisione presa ieri sera dall'Asl Napoli 2 Nord che certamente è stata accolta in maniera preoccupante visto che si è deciso all'improvviso di cambiare idea, 'scaricando' AstraZeneca e ciò non deprime certamente bene nei confronti dei prossimi Open Day o, comunque, fa preoccupare chi si è sottoposto alla somministrazione di questo vaccino.

Sugli Open Day però ci sono critiche, soprattutto per quel che riguarda la somministrazione indiscriminata, per quel che riguarda l'età, dei vaccini a vettore virale, quindi AstraZeneca e Johnson&Johnson, raccomandati dall'Aifa per gli over 60. Un gruppo di medici vaccinatori si è detto contrario ad

aprire ai più giovani la somministrazione di questi vaccini perché "ai soggetti minori di 40 anni, in particolare di sesso femminile, potrebbe comportare più rischi che benefici, causando anche raramente complicanze potenzialmente mortali". E anche dal Comitato Tecnico Scientifico è chiamato, nei prossimi giorni, a pronunciarsi sulla strategia vaccinale, soprattutto per i giovani. Sostanzialmente gli Open Day AstraZeneca sono sotto esame. Lo stesso sottosegretario alla Salute **Pierpaolo Sileri** apre a limiti di età non inferiori ai 30 o ai 40 anni. Dal coordinatore del Cts **Franco Locatelli** è arrivato un 'monito' alla Regione Campania, che ha avviato gli AstraDay senza tener conto dell'età dei pazienti: "In Italia il vaccino di AstraZeneca è preferenzialmente raccomandato per i soggetti sopra i 60 anni di età".

Sempre domani è previsto a Napoli un Open Day Pfizer organizzato dall'Asl Napoli 1 Centro. I centri coinvolti saranno la Mostra d'Oltremare, il Museo Madre, la Stazione Marittima, la Fagianeria Real Bosco di Capodimonte, l'hangar Atite-

ch e il centro vaccinale itinerante di Villa Floridiana. In questo caso gli unici che potranno sottoporsi all'incolazione della dose saranno i residenti nella città di Napoli. In questo caso, però, per accedere alla somministrazione è stato necessario prenotarsi e ricevere sms ed email. Nel frattempo è stato avviato l'hub vaccinale per le attività produttive che ha sede nel Centro Servizi di Caivano, situato all'interno della zona industriale di Pascarola. Qui la somministrazione dei vaccini è riservata ai dipendenti delle aziende che si trovano negli agglomerati Asi della provincia di Napoli. Sei le postazioni previste, con una capacità di oltre 300 vaccini al giorno.

Intanto in Terra di Lavoro chiudono i reparti Covid. A Caserta, infatti, sono state sospese le attività dell'ospedale modulare per il Covid realizzato nei pressi dell'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" per mancanza di pazienti. L'ospedale modulare venne voluto dalla Regione ed era attivo dall'ottobre dello scorso anno, accogliendo solo malati gravi che

A Napoli dosi



di Pfizer in 6 hub A Caserta chiude l'ospedale modulare: mancano i pazienti

necessitavano di cure di terapia intensiva. Durante la seconda ondata, quella scattata dopo

l'estate di un anno fa, è arrivato ad ospitare fino a 16 degenti contemporaneamente. Da qualche giorno ormai non c'erano più pazienti e quindi il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera casertana **Gaetano Gubitosa** ha deciso di disattivare l'ospedale modulare per non tenere

fermo personale che può essere impiegato per fornire ulteriori e migliori servizi ai pazienti. Ieri anche l'ospedale di Caserta è diventato 'Covid free' visto che è stata dimessa l'ultima paziente ricoverata per il virus.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

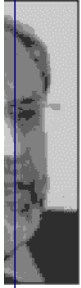


Peso: 49%

PREVENZIONE. *Decisivo il ruolo dei medici di famiglia*

I bambini e il vaccino antiCovid

È possibile vaccinare ragazzi dai 12 anni in su in totale sicurezza

LO PALUMBO

“**T**alvolta un’idea, un’opinione, una credenza s’impadronisce di un’intera massa di gente in un modo irresistibile. E gli uomini di buon spirito equo, che, volendo dire prima di condannare, fanno qualche difesa e qualche precisazione, sono quelli che danno le mosse al tempo. Scriveva nella seconda metà del secolo Giuseppe Rovani, il «di spicco della cosiddetta letteratura milanese», nella sua

opera più nota: “Cento anni di storia dal punto di vista del costume”, un libro che ha dato un contributo importante al dibattito su come la massa sia influenzabile ad opinioni prive di buon senso. Un “commento” del tipo “litteram”, di quello che è accaduto in questo periodo storico in Italia e molto di più in Italia, nei confronti del vaccino AstraZeneca.

Sembrava che ci fossero ostacoli a convincere gli italiani a vaccinarsi con il più sicuro farmaco farmaceutico anglo-olandese, nonostante gli eccezionali risultati ottenuti in Gran Bretagna, Israele. Non si poteva nemmeno parlare di quel tipo di vaccino che venivano fuori una serie di fake news che spaventavano tutti i non addetti ai lavori. Con il passare del tempo si è avuto un cambiamento delle opinioni, pe-



Peso: 65%

ogni parte d'Italia (meno solo in Sicilia) è iniziata una campagna pro-Astrazeneca diffusa e capillare.

In ogni angolo della penisola si sono svolti "open-day" solo ed esclusivamente a base di quel vaccino tanto vituperato fino al ...giorno prima. Le file per ottenerlo erano infinite (tipo Bologna e Napoli) ma nei week end vaccinarsi con Astrazeneca era l'ultimo grido, la moda più avanzata e seguita dai nostri concittadini.

Si era appena concluso l'innamoramento tra italiani e vaccino cosiddetto di Oxford (dall'Università che lo aveva messo a punto) che è venuta fuori un'altra problematica: è possibile immunizzarsi con il Pfizer dai dodici ai quindici anni? Subito sono iniziate le polemiche sulle necessità, sui rischi e su tante altre situazioni senza pensare che l'ampliamento della popolazione sottoposta a prevenzione riduce il rischio di sviluppare la malattia da coronavirus, evitando di contagiare gli adulti e costringendo il virus a "muoversi" in spazi territoriali sempre più ristretti.

Solo da pochi giorni c'è in Europa il via libera, mentre in Canada e negli Stati Uniti d'America da qualche mese c'è la possibilità di vaccinare bambini ed adolescenti.

Molti dicono che i più piccoli sviluppano la malattia in maniera meno grave, però non si conosce

ancora l'effetto del coronavirus sul lungo periodo e poi, le fasce di età più giovani contribuiscono alla diffusione del virus perché potenziali veicoli di trasmissione. Più il virus circola e più si riscontrano varianti genetiche, per cui il discorso sulla riduzione della diffusione rimane fondamentale. Dal punto di vista scientifico riducendo la replicazione virale, come abbiamo già detto, si riduce la genesi delle varianti e gli stessi vaccini rimangono efficaci.

Sappiamo bene, però, che il vac-

cino autorizzato per i ragazzi tra i 12 e i 15 anni non sarà una panacea, perché questo non ci tragherà verso l'immunità di gregge. Come sostiene il dottor Paolo Palma, responsabile del reparto di Immunologia clinica e Vaccinologia pediatrica dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma (Opbg), intervistato sui benefici del vaccino: "Questo garantirà una protezione in tutta la popolazione: saremo ancora nella fase 1, non ancora in grado di eliminare il patogeno, ma capaci di convivere pacificamente con il virus".

E' bene sottolineare che questa campagna vaccinale "allargata" giunge in un momento importantissimo della vita scolastica di tutti gli studenti: l'esame di Stato!

Chi di noi non ricorda le ansie e la notte "prima degli esami"! Dopo il difficile periodo che la scuola ha vissuto negli ultimi mesi, studenti e docenti sono ben lieti di ritornare alle attività in presenza, anche se solo per gli esami; di rivedersi con "il gruppo dei pari" che serve a svolgere un ruolo decisivo nella condivisione di emozioni uniche e irripetibili. E' interessante osservare che tantissimi giovani hanno aderito alla campagna di vaccinazione, ai numerosi open day, forse proprio per sentirsi di nuovo "adolescenti", per ritornare ad essere felici senza dover sentirsi ripetere la solita frase "non uscite o contagiate i vostri nonni", senza vedersi più imputare la colpa della maggior diffusione del virus.

Aristotele affermava che ogni essere umano, senza alcuna di-



stinzione, è accomunato dal desiderio di essere felice. Allora speriamo di poter dire: ...e vissero tutti felici, contenti e vaccinati! Puntando sulla responsabilità reciproca, su un patto tra generazioni in cui ognuno in questo momento di emergenza viene chiamato a fare la propria parte. A questo proposito soccorre uno dei principi fondamentali della Costituzione, previsto all'art.2, secondo il quale la "Repubblica garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale". Orbene, proprio tra i doveri di solidarietà sociale, soprattutto quale obbligo morale, si potrebbe annoverare quello di non sottrarsi al vaccino; un particolare dovere sociale che ciascuno di noi dovrà assumere sopra di sé, scegliendo di vivere in una comunità di persone. Altrimenti, verrebbe da suggerire: chi non intende vaccinarsi si trasferisca "trans Tiberim"; questo esilio al di là del fiume Tevere, sul lato occidentale non inurbato, era uno strumento di protezione sociale meno violento, ma altrettanto efficace e al tempo stesso fortemente simbolico, che gli antichi romani utilizzavano nei confronti di coloro che minacciavano la sicurezza della civitas.

Il ritardo dell'autorizzazione alla vaccinazione per le donne gravide, i bambini e gli adolescenti si è avuta per il semplice fatto che era-

no tutte categorie escluse dalle sperimentazioni. Col tempo gli scienziati hanno allargato il campo d'azione ed oggi è possibile vaccinare dai 12 anni in su in totale sicurezza.

Certo i pediatri ed i medici di famiglia avranno un bel da fare a comunicare ai piccoli, ai giovani ed ai familiari in maniera corretta ed efficace il "verbo" della necessità dei vaccini. Oltre la necessità c'è una efficacia da sottolineare e che è uguale alla categoria dai 16 ai 25 anni: un dato eccezionale il 100%.

I bambini si ammalano di meno di covid-19 ma si ammalano lo stesso e si ammalano di una sindrome tipica dei bambini: la Sindrome Multisistemica Covid-correlata.

Mentre scriviamo almeno tre big-pharma lavorano a mettere a punto un vaccino per "piccoli", dai sei mesi in su, perché bisogna mirare ad allargare al massimo l'immunità della popolazione mondiale. Continuando con tale ritmo vaccinale raggiungeremo abbastanza presto una discreta tranquillità che ci farà arrivare ad una felice sicurezza. Emile Zola, a tal riguardo è dubbioso perché afferma che "la scienza ha promesso la felicità? Non credo. Ha promesso la verità".

***Medico Federazione medici sportivi italiani**





Peso: 65%

IN CAMPANIA A Napoli hub aperti dai 12 anni in su, basta prenotarsi sulla piattaforma. Camper anche in Floridiana

Vaccino libero fino a domenica

Per l'open day dell'Asl Napoli 2 l'AstraZeneca sostituito all'ultimo momento

NAPOLI. Da oggi a domenica continuano gli open day Pfizer presso i centri vaccinali dell'Asl Napoli 1 centro. Le prenotazioni si sono aperte ieri ed i centri coinvolti sono la Mostra d'Oltremare, il Museo Madre, la stazione marittima, la Fagianeria real Bosco di Capodimonte, l'hangar Atitech e il centro vaccinale itinerante di Villa Floridiana. In tutti i centri vaccinali l'open day è aperto ai soli cittadini residenti a Napoli. Per prenotare basta collegarsi al link [opendayvaccini.soresa.it](https://www.soresa.it/Pagine/e-covid_sinfonia.aspx), o si può scaricare l'App e-Covid Sinfonia (https://www.soresa.it/Pagine/e-covid_sinfonia.aspx) e compilare i campi a disposizione. Verrà richiesto il codice fiscale, il numero della tessera sanitaria, un riferimento di cellulare e l'e-mail del vaccinando. Il centro vaccinale, nonché il giorno e l'orario saranno confermati attraverso un sms che assume valore di convocazione e dovrà essere esibito all'arrivo presso il centro. L'Asl Napoli 1 Centro sottolinea che l'unico modo per accedere agli open day è l'aver ricevuto l'sms.

Mentre ha rischiato di saltare l'open day organizzato con AstraZeneca per l'area Nord di Napoli. La Asl Napoli 2 ha confermato l'open day di questa se-

ra dalle 19 alle 23 in nove centri vaccinali. Le dosi somministrate saranno di Pfizer e Moderna, recuperate dopo una giornata. La serata era stata prevista con AstraZeneca, poi il cambio dopo gli ultimi sviluppi. Ci sono quindi questa sera 4.000 dosi di Pfizer e Moderna che verranno somministrate a cittadini dai 18 anni in su. Il territorio della Asl Napoli 2 comprende un'ampia parte della provincia partenopea, dall'area flegrea all'entroterra giuglianese, più le isole di Ischia e Procida. A differenza di quanto previsto inizialmente ci vorrà la prenotazione, che si potrà effettuare da questa mattina sul sito dell'Asl Napoli 2. Le somministrazioni saranno effettuate presso i centri di: Pozzuoli - Palazzetto dello Sport, Bacoli, Giugliano Scuola Montalcini, Villaricca, Mugnano, Acerra, Frattaminore, Cardito, Afragola.

In Campania, ad oggi, complessivamente sono stati vaccinati con la prima dose 2.762.745 cittadini. Di questi 1.101.604 hanno ricevuto la seconda dose. Le somministrazioni effettuate, secondo quanto rende noto l'unità di crisi, sono state, in totale, 3.864.349.

Gli italiani «hanno capito» il valore della vaccinazione anti-Covid. «Ci sarà qualche no vax, qualcuno esitante. Ma vedo che qualche Regione ha anche rispettato ai sanitari non vaccinati per scelta che si costituirà par-

te civile qualora succedesse qualche guaio» in corsia «correlato alla loro mancata immunizzazione. Cosicché siano loro a risponderne. Mi sembra legittimo da parte del Servizio sanitario nazionale e mi sembra importante che le Regioni mettano in chiaro la loro posizione». Così all'Adnkronos Salute Massimo Clementi, direttore del Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'ospedale San Raffaele di Milano e docente all'università Vita-Salute all'Adnkronos Salute. «Mi sembra un ragionamento corretto - osserva Clementi - In generale, però, i numeri raggiunti dalla campagna di immunizzazione anti-Covid in Italia evidenziano un aspetto, in particolare: c'è stata una buona risposta dalla maggior parte delle persone» alla chiamata all'iniezione scudo, «anche se consideriamo tutte le problematiche che di solito la questione vaccino si porta dietro. In questo caso - ribadisce - possiamo dire che la gente ha capito».

MICHELE PAOLETTI

